

Nove anni in bici Così si impara a girare il mondo

Toccati tutti i continenti, 24 paesi visitati Lo stravagante record di una coppia

di Laura Guerra

IN VACANZA da nove anni. In giro per il mondo in bicicletta. Sono Richard Fergè, 33enne di Châtelleraut, paese a Nord Ovest della Francia e Stani Martinkova, 38, londinese di origini cecoslovacche, uniti nella vita e nella passione per i viaggi e le loro "velò",

un amore profondo che anno dopo anno li ha portati all'avventura in ben 26 Paesi sparsi nei continenti. Una cosa come 24150 km già pedalati e, ora, 7600 dei 40000 programmati, il tutto con un budget giornaliero sorprendente di appena 14 Euro. E per una decina di giorni saranno ancora in Italia. «La nostra storia inizia nel 1996 quando abbiamo intrapreso i primi 5 anni di viaggio» ha iniziato il suo racconto Richard «dopo una sosta di 4 anni, a dicembre 2004 siamo ripartiti per un altro lustro in bici. Inghilterra, Francia,

Marocco, Algeria, Tunisia poi, a giugno siamo sbarcati in Sicilia, abbiamo risalito l'Italia per poi dirigerci verso Bosnia, Macedonia, Grecia, Turchia, Russia e Cina». Quello precedente, invece prevedeva un coast to coast inusuale, cioè dall'Alaska all'Argentina per poi tornare in Europa. «Siamo tornati a casa, abbiamo lavorato, ci siamo presi una casa e poi l'abbiamo venduta per poter avere denaro sufficiente

Lui un francese, lei inglese d'origine ceca. Insieme sulle bike hanno attraversato tutto il pianeta

per ripartire» ha continuato il francese «prima di conoscere Stani ero un tranquillo sommelier che amava il surf e conosceva il ciclismo solo perché i miei genitori andavano a vedere qualche tappa del Tour de France o perché i miei cugini sono i fratelli Chavanel, ciclisti professionisti. Stani l'ho conosciuta in discoteca: era la direttrice finanziaria in un'Opera di carità, amava stare in bici e aveva già affrontato viaggi lunghi organizzati con alcuni amici. Il tour in America è stata un'idea sua». Influenzati anche dalla lettura di «Riders to the Midnight Sun» di Marc Llewellyn, dunque, sono arrivati anche in Italia, su due bike nere caricate da 80 kg tra borse, attrezzatura da campeggio e per la bici. «È il paradiso per i ciclisti perché si può pedalare tranquillamente al fianco di panorami stupendi. Il caffè e il vino, poi, sono sublimi» spiega «il bello dei nostri viaggi è che alla fine di queste giornate in bici siamo soddisfatti di ciò che abbiamo fatto e visto: attività fisica conoscendo culture, genti diverse». Il tutto con un budget davvero ristretto. «14 Euro al giorno per due persone, comprendenti sia il cibo che musei e piccoli souvenir» continua Richard «per riuscire nel nostro viaggio e rispar-



Stani Martinkova e Richard Fergè sulle montagne della Bolivia

miare chiediamo ospitalità o ci accampiamo ma qualche volta capita di incontrare anche persone ostili. Una cosa particolare è che in Italia per la cultura si deve spendere quasi ovunque mentre dobbiamo stare attenti a Paesi molto cari come la Svizzera». Pacifisti, contrari alla massiccia industrializzazione, ambientalisti e grandi risparmiatori sono la prova estrema che si può dav-

vero girare il mondo, conoscerne le bellezze, mantenersi in forma e ad un costo basso. «Cosa faremo tra 5 anni? Forse ci fermeremo per un po', cercheremo di guadagnare un po' di soldi per ripartire» ha ipotizzato «quando decideremo di non viaggiare più non so ancora cosa farò... Beh, sono un sommelier e l'ideale sarebbe aprire un negozio di vini». Magari con quelli conosciuti ed assaggiati pedalando per il mondo. Ben 26 Stati dove hanno potuto ammirare da vicino bellezze come le Montagne Rocciose, la Sierra Madre toccando Messico, Mainland, Belize, Guatemala, Panama, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia, Cile, Argentina e riprendere il loro viaggio dall'Inghilterra alla Cina rendendo anche l'Italia protagonista del loro reale giro del mondo.

Dalla Tunisia alla Cina varcati mille confini
Basso il budget
Soltanto quattordici euro al giorno

MARCO FIORLETTA PROPRIO QUI TRENT'ANNI FA Il Drake scrive sull'Unità

Douglas Cellini, torinese ex operaio della Fiat di 43 anni, "supera in solitario" l'Atlantico. Cellini ha compiuto un'impresa che aveva messo a dura prova la "perizia nautica di navigatori del calibro di Chichester e Fogar". La particolarità di Cellini è che ha avuto sette infarti e un'operazione a cuore aperto. «Ho compiuto la traversata per dimostrare a tutti i sofferenti di cuore che la malattia non deve trasformarci in vecchi inabili». «Nürbungring: dalla strage di gomme esce trionfante Carlos Reutemann» ma nonostante tutto Lauda raccoglie un terzo posto che l'avvicina ancor di più al titolo mondiale. Solo nove i piloti arrivati al termine. Dietro l'austriaco il sorprendente Laffite su Williams, settima Lella Lombardi. Enzo Ferrari scrive un articolo per l'Unità domenica 11 agosto 1975 dove auspica che la vittoria nel mondiale serva "per sconfiggere la stasi produttiva", "E' mio convincimento che attraverso le affermazioni mondiali di Lauda e Regazzoni la Ferrari continui ad alimentare l'immagine della vettura sportiva Gran Turismo, per superare con coscienza valutazione le difficoltà incombenti e quelle che potrebbero agguingersi". Il ciclismo è proiettato verso il mondiale e nelle gare di preparazione si mette in luce Fabrizio Fabbrì che dopo essersi aggiudicata la Tre Valli Varesine si impone per distacco anche nel Giro dell'Appennino. Soddisfatto il ct Martini che lo inserisce tra i convocati assieme a Gimondi, Moser, Battaglin, Bertoglio, Simonetti, Cavalcanti, Bellini, Ricconi e Poggiali. Inevitabili le polemiche sugli esclusi e sulla chiamata di Bertoglio (nonostante un precario stato di forma), Martini taglia corto: "Ha tre settimane per rinfrancarsi". In attesa della finale di Coppa Europa di atletica di Nizza, l'Italia vince il triangolare con Algeria e Turchia. Il risultato era scontato ma le gare hanno evidenziato il momento di crisi che vive il mezzofondo, "è stato un disastro". Gli azzurri escono sconfitti in tutte le specialità, 800, 1.500, 5.000, 10.000 e 3.000 siepi. Le speranze italiane per la finale in Francia sono tutte in Menna e nel saltatore in alto Pietro Dal Forno, vincitore della preolimpica di Montreal con 2.18 e primatista italiano con 2.21. Ottimi risultati per la canoa italiana ai mondiali di Belgrado: Oreste Perri bissa il successo nel kayak singolo sui mille metri, con la vittoria anche nei diecimila. Merli e Sbruzzi conquistano un inaspettato argento nel K2 diecimila metri. Tante parole e altrettante promesse nel calcio. Dai presidenti agli allenatori, dai calciatori ai tifosi, tutti sono convinti che le loro squadre disputeranno un campionato migliore del precedente. Parola, trainer campione d'Italia con la Juventus, punta a vincere la Coppa dei Campioni. Anche l'altra sponda del Po guarda allo scudetto senza dirlo. Radice, allenatore del Torino, punta tutto sui gemelli del gol Pulici-Graziani, c'è chi ipotizza che possano realizzare almeno quaranta gol. Il Napoli deve affrontare la grana Savoldi, è stato pagato due miliardi e il bomber ora chiede settanta milioni d'ingaggio. Nel precampionato della Fiorentina di Mazzone è previsto l'incontro con il Kuwait nell'ambito della Festa de l'Unità di Rufina, paese a trenta chilometri da Firenze.



del Torino, punta tutto sui gemelli del gol Pulici-Graziani, c'è chi ipotizza che possano realizzare almeno quaranta gol. Il Napoli deve affrontare la grana Savoldi, è stato pagato due miliardi e il bomber ora chiede settanta milioni d'ingaggio. Nel precampionato della Fiorentina di Mazzone è previsto l'incontro con il Kuwait nell'ambito della Festa de l'Unità di Rufina, paese a trenta chilometri da Firenze.

PIPPO RUSSO FIGURINE

I due strateghi Totò e Peppino

Il problema è tutto vostro, che v'ostinate a spiegare Antonio Cassano come se fosse uno. E invece dovreste immaginarlo come parte d'una coppia che comprende il suo Alter - mod. Trementi per PresDelCons: resa l'idea? Questo alter si chiama Giuseppe Bozzo, avvocato-manager-procuratore-consigliere del "golden boy" di Bari Vecchia. Un Alter talmente ben riuscito, per carattere e QI, da sembrare un Cassano con la laurea in giurisprudenza. E senza

far ricorso a pratiche transgeniche. Cassano e Bozzo, ovvero una coppia che avrebbe sfondato in ogni campo. Da una parte Antonio, in arte Totò; dall'altra Giuseppe, in arte Peppino. L'uno, talento nel calcio del pallone e nello scaccamento di palle. L'altro, personaggio col bozzo degli affari. Due nati per stupire, Totò e Peppino. Raffinati strateghi di una ditta il cui motto è "èpater le bourgeois", e che fattura milioni di euro all'anno grazie all'adozione di tattiche e condotte di guerra che al confronto Sun Tzu era Maurizio Cocciolone.

Come si fa a non immaginare Totò e Peppino impegnati in estenuanti brainstorming per elaborare condotte di logoramento dell'avversario? Mosse d'assoluto ingegno: come saltare la prima amichevole stagionale per un'orchite, o mandare un certificato medico a Trigroria per una temperatura da 36,7, o litigare coi tifosi in ritiro perché quelli rinfacciano il rifiu-

to di firmare autografi. Totò sta lì sulla scena, a compiere atti clamorosi. Peppino, invece, rimane nell'ombra. Adesso è guerra con la Roma per il contratto. Di firmare il rinnovo alle condizioni dei giallorossi manco a parlarne. Del resto i pretendenti non mancano, assicura Peppino. Infatti, il Chelsea vuol prendere Totò a non più di 15 milioni di euro, poco più della metà di Gilardino. Il Real Madrid, missing. Resta la Juventus. Con Lapo che lo vuole a Torino per restituire lo "smile" ai bianconeri. Ricordando uno dei gesti più sublimi di Totò, nei confronti dell'arbitro Rosetti, iconograficamente è più facile pensare a un «Crepa! Non mi fai più paura!». Lapo, grande stratega anche lui, ha già detto che vuole Totò a parametro zero, «per poi metterlo in riga». E Peppino Bozzo? Abbozza. Lapo, Totò e Peppino. Se questa è la prossima Triade bianconera, per il calcio italiano si prospetta un trentennio a colori.

surrealitieshow@yahoo.it



LA CURIOSITÀ

Cricket, la meglio gioventù fatta di immigrati Da sport coloniale a laboratorio d'integrazione

LA NAZIONALE PIÙ "IMMIGRATA" d'Italia. Basta leggere la formazione per rendersi conto: Ahmed, Arif, Farooq, Pathirage, Civali, Shakeel, Myle, Shakeel, Nazar, Merlo e Samelli. I ragazzi allenati da Kamal Kariyawasam, arrivato dallo Sri Lanka 17 anni fa e ora custode a Milano, hanno vinto la medaglia di bronzo ai campionati Europei gruppo B di cricket Under 15. Un risultato storico, mai ottenuto a questi livelli. E poteva starci anche l'argento se in semifinale la stanchezza non avesse pesato e il Belgio non ne avesse approfittato. «Ho avuto i ragazzi solo qualche giorno prima e non abbiamo potuto fare preparazione atletica - spiega l'allenatore - quattro partite in quattro giorni ci hanno tagliato le gambe». In pochissimi giorni comunque i suoi ragazzi sono riusciti a creare una squadra molto forte. «Ci sono 8 formazioni in Italia e da quelle ho preso i giocatori». Tre dici ragazzi figli di cingalesi, pakistani, indiani e solo due ragazzi figli di italiani. «Quasi tutti però sono nati in Italia e tutti vanno nelle scuole italiane». Bastava vederli giocare nei quattro giorni fra Roma e Galliano per capire quanto ci tenessero alla maglia della Nazionale, anche più di molti calciatori strapagati che in Italia sono nati. «È un gruppo molto buono che potrà darci



soddisfazioni anche nel futuro con ragazzi molto interessanti come Samelli (figlio di italiani) e Arif (figlio di cingalesi) che hanno giocato molto bene l'intero torneo». A vincere è stata la squadra dell'Isola di Man («in pochi km quadrati ci sono più praticanti che in Italia») che ha battuto nettamente in finale il Belgio, mentre i piccoli azzurri hanno otte-

nuto il terzo posto contro Gibilterra. Le ex colonie inglesi la fanno da padrone nel mondo fatto di wickets (i tre paletti verticali su cui sono posti i due "baile" di legno che il lanciatore deve abbattere) e di spirito del gioco (il regolamento comportamentale che deve essere seguito da tutti i giocatori). Il fascino coloniale del cricket in Italia ha prodotto poco, mentre ora tanti giovani si avvicinano perché i loro genitori lo giocavano in patria o perché interessati da questo sport nuovo, simile al baseball. «Dietro Inghilterra, Scozia, Irlanda, ci siamo noi, al pari di Olanda, Belgio e Danimarca», spiega Alfonso Jayarajah, colui che ha propagandato il cricket in Italia. Arrivato a Roma nel 1968 dallo Sri Lanka, Alfonso ha iniziato a giocare a Villa Pamphili, il parco più grande della Capitale. «A quel tempo giocavo con i dipendenti dell'Ambasciata inglese, poi ho fondato una squadra nel 1972 e nel 1984 ci siamo spostati a Capannelle. Poi il cricket si è allargato a Bologna, con il fortissimo Pianoro fondato da pachistani, e a Milano. Noi - continua Alfonso - ora abbiamo tanti ragazzi che giocano, figli di immigrati e figli di italiani e crediamo di fare un buon lavoro a livello di integrazione sociale».

Massimo Franchi

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	181 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento su 1 CC postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul CC bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seredi via Carolina Romani, 56
20081 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Teracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 75/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

GEMMA PIACENTINI

Ha trascorso il suo tempo nell'appassionato impegno per migliorare il mondo. Ci ha dato la gioia di viverle accanto. La famiglia la ricorda a quanti l'hanno conosciuta e amata.

16/08/95 16/08/05

Loris e Laura, Mario e Silvia, con i figli, sono vicini a Vera Vegetti nel suo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile marito

KJELD NIELSEN

la cui saggezza, cultura e intelligenza resteranno vive per sempre nella loro memoria.